

COLLEZIONI DEL RETTORATO
*Manufatti esposti al pubblico eccezionalmente
in occasione dell'Inaugurazione del VUMM – Virtual UniMi Museum*

SCETTRO

Giannino Castiglioni | 1924

La neonata Università degli Studi di Milano, quando ancora non era provvista di una sede principale, avverte la necessità di dotarsi di un corredo di immagini simboliche. Ecco così la realizzazione, nel 1924, dello scettro in argento, avorio, pietre dure, coralli e smalti, per il Rettore Luigi Mangiagalli, eseguito presso lo Stabilimento Stefano Johnson su modello di Giannino Castiglioni: sul manico, sovrastato da Minerva, simbolo della sapienza, si svolge un fregio continuo di figure nude, ancora di gusto secessionista, sotto cui corrono i nomi delle prime quattro Facoltà: Scienze, Legge, Medicina, Lettere. Le iscrizioni sono intervallate da quattro stemmi smaltati: quello visconteo, quello del Comune di Milano e quelli Sabaudi.



Da *“La Ca’ Granda. Da Ospedale a Università. Atlante storico-artistico”* di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, ed. Officina Libraria, 2017. *Non sono state riportate le note.*

Catalogo

Autore Giannino Castiglioni, modello, Stabilimento Stefano Johnson, realizzazione

Data 1924

Luogo Milano, Italia

Materia argento, avorio, pietre dure, coralli, smalti

Collezione Collezioni del Rettorato

SIGILLO

Lodovico Pogliaghi, Alfredo Ravasco | 1924/1926

La neonata Università degli Studi di Milano, quando ancora non era provvista di una sede principale, avverte la necessità di dotarsi di un corredo di immagini simboliche. Tra queste anche il sigillo dell'Università, con un'onice incisa con la Minerva stante, reggente un ramo d'ulivo sullo sfondo della Città di Milano. Il manico è rivestito di lastre di malachite con applicazione di ottone tra cui compaiono delle teste di Medusa, e perle. Il manufatto, destinato anch'esso – come lo scettro – *ad personam* a Mangiagalli, è stato realizzato dall'orafo Alfredo Ravasco, su disegno dello scultore Lodovico Pogliaghi. Al nome del Rettore, in carica fino al novembre 1926, fanno corona quelli di altre personalità della neonata Università, del Comune e della società milanese.



Da *“La Ca’ Granda. Da Ospedale a Università. Atlante storico-artistico”* di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, ed. Officina Libraria, 2017. *Non sono state riportate le note.*

Catalogo

Autore Lodovico Pogliaghi, disegno, Alfredo Ravasco, realizzazione orafa

Data 1924/1926

Luogo Milano, Italia

Materia onice, malachite, ottone, perle

Collezione Collezioni del Rettorato

MEDAGLIA CELEBRATIVA

Giacomo Manzù | 1951

Non è nota, sempre che ci sia stata, l'occasione per cui nel 1951 Giacomo Manzù disegna questa medaglia in oro celebrativa, di cui esistono ancora alcuni esemplari presso l'Università degli Studi di Milano, destinata a essere donata a personalità di particolare importanza in particolari occasioni.

Un tramite per la commissione potrebbe essere stata Maria Luisa Gengaro, insegnante di Storia della Critica d'Arte e assistente di Paolo D'Ancona dal dopoguerra - quando D'Ancona fu reintegrato - fino al 1957, nel momento in cui lascia l'Università per insegnare Storia dell'Arte presso il Liceo Parini di Milano.

La stessa Gengaro dona, insieme ad altre opere di sua proprietà (tra cui una litografia acquarellata di Picasso), un bozzetto in grafite su carta di questa medaglia al Comune di Premosello Chiovenda, il paesino della Val d'Ossola dove, in una frazione, si recava tutte le estati; mentre altri quattro studi, dello stesso genere e tecnica, sulla cui cornice compare la data 1951, sono stati conservati presso il Dipartimento di Beni Culturali in via Noto. *(Attualmente si trovano presso il Rettorato – ndr).*

Manzù immagina una Minerva domestica che con la destra regge scudo e lancia, affiancata dalla Civetta. La dea della Saggezza simbolo dell'Università milanese è seduta su una sedia dall'alto schienale, un oggetto ricorrente nella produzione dello scultore.

La firma dell'artista compare in basso a destra. Il rovescio della medaglia non è lavorato.

Da *“La Ca' Granda. Da Ospedale a Università. Atlante storico-artistico”* di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, ed. Officina Libraria, 2017. *Non sono state riportate le note.*

Catalogo

Autore Giacomo Manzù, disegno

Data 1951

Luogo Milano, Italia

Materia oro

Collezione Collezioni del Rettorato



GONFALONE STORICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Tomaso Buzzi, Fratelli Bertarelli | 1933/1934

Il Gonfalone dell'Universitas Studiorum Mediolanensis raffigura da un lato Minerva armata (e provvista di fascio littorio) sovrastante la città di Milano, con delle frange alcune imprese viscontee e sforzesche (i tizzoni ardenti con le secchie, la mela cotogna, la colombina, la razza, il biscione, la scopetta, il morso di cavallo), e dall'altro le facoltà allora presenti (dal basso verso l'alto Scienze naturali, Chimica, Fisica, Medicina, Legge, Lettere, Filosofia), in forma di volumi inframmezzati da attributi: in cima, tra due fasci littori un portone, sovrastato dall'Annunciazione, introduce a un cortile, che allude a quello della Ca' Granda, in cui l'Università si sarebbe dovuta trasferire.

Da *“La Ca' Granda. Da Ospedale a Università. Atlante storico-artistico”* di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, ed. Officina Libraria, 2017. *Non sono state riportate le note.*

L'opera è stata restaurata nel 2017 da Annamaria Morassutti.

Catalogo

Autore Tomaso Buzzi, progetto - Ditta Fratelli Bertarelli, realizzazione

Data 1933/1934

Luogo Milano, Italia

Materia seta, metallo, filati preziosi, pietre preziose

Collezione Collezioni del Rettorato

